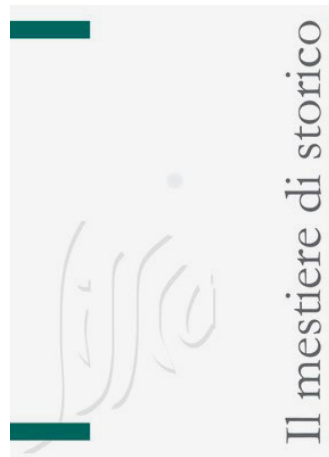


Citation style

Morozzo della Rocca, Roberto: review of: Marco Lavopa, La diplomazia dei "piccoli passi". L'Ostpolitik vaticana di Mons. Agostino Casaroli, Roma: Ginevra Bentivoglio EditoriA, 2013, in: Il Mestiere di Storico, 2014, 1, p. 190, DOI: 10.15463/rec.1189732159

First published: Il Mestiere di Storico, 2014, 1



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Marco Lavopa, *La diplomazia dei «piccoli passi». L'Ostpolitik vaticana di Mons. Agostino Casaroli*, Roma, Ginevra Bentivoglio Editoria, 557 pp., € 18,00

Difficile sottrarsi a un giudizio agrodolce sul lavoro di lunga lena dell'a., che ricostruisce la storia dell'*Ostpolitik* vaticana. Certamente le 500 e più pagine avrebbero potuto essere ridotte se l'a. non avesse avuto tendenza, in sostanza, a riprodurre una prolissa tesi dottorale che verosimilmente presupponeva – per decisione sua e dei suoi tutori istituzionali – varie e scolastiche digressioni rispetto all'oggetto vero e proprio della ricerca, quasi che la storia contemporanea della Chiesa cattolica fosse terreno inesplorato. Parimenti molti passaggi del libro risentono di quelli che l'a. ironicamente definisce i suoi «limiti caratteriali» (p. 15), palesi sin dalla breve nota introduttiva («L'autore di questo volume non obbedisce a parole d'ordine ed è contrario ad ogni dogmatismo» p. 13) oppure allorché manifesta il suo disappunto per l'inaccessibilità degli archivi vaticani dopo il 1939 e delle carte del cardinale König a Vienna, definendo tali impedimenti alla consultazione come «sequestri preventivi» (p. 74).

Ma il fatto che il libro sia confezionato in maniera acerba, si direbbe da autodidatta, non osta al riconoscimento del significativo apporto che reca sul piano documentario, soprattutto grazie allo scavo condotto sulle carte personali di Agostino Casaroli, conservate presso l'Archivio di Stato di Parma. Infatti l'a. segue fedelmente l'azione diplomatica dell'artigiano dell'*Ostpolitik* vaticana, indagando una per una le situazioni dei vari paesi del blocco sovietico ai quali Agostino Casaroli s'interessò per quasi un trentennio, dal 1963 al 1989.

L'a. enfatizza gli elementi di novità dell'*Ostpolitik*, che in effetti costituì all'epoca una politica sorprendente per molti, data la guerra fredda e la supposta alleanza, ideale e pratica, tra la Chiesa romana e l'Occidente. In realtà, l'*Ostpolitik* vaticana potrebbe anche essere letta come una ripresa in termini aggiornati di una sperimentata tradizione diplomatica della S. Sede, ossia come la ricerca di intese concordatarie con gli Stati al fine di garantire la libertà religiosa (o comunque condizioni favorevoli al culto cattolico). Casaroli, cioè, come un nuovo Consalvi.

In ogni caso l'a., rispettoso della documentazione utilizzata, coglie l'essenziale dell'*Ostpolitik*, ossia l'intento di mitigare le difficoltà, le discriminazioni, talora le persecuzioni, cui i cattolici all'Est erano soggetti, al fine di permettere la sopravvivenza delle loro comunità di fede, in attesa che il comunismo declinasse oppure modificasse il suo approccio alla religione. L'*Ostpolitik* aveva un obiettivo meramente religioso e non politico, sebbene necessariamente tale obiettivo religioso dovesse essere perseguito con gli strumenti della politica. L'a. coglie altresì l'importanza del processo di Helsinki in cui la S. Sede ebbe un ruolo notevole, per volontà di Casaroli e Paolo VI.

Accanto agli studi di Stehle, Riccardi, Wenger, Barberini, questo libro costituisce in definitiva un accettabile contributo, non tanto a livello interpretativo, ma analitico e documentario.

Roberto Morozzo della Rocca